A Siracusa non decolla la campagna vaccinale, manca la risposta del target 60-79 anni

Nonostante gli sforzi collettivi e l’ampliamento continuo di punti e centri di vaccinazione, non decolla ancora la campagna vaccinale in provincia di Siracusa. Tra diffidenze verso AstraZeneca e poca informazione tra la popolazione target, non si è andati – ad esempio – oltre le 1.900 inoculazioni nella giornata di ieri. Solo Enna e Caltanissetta hanno chiuso la giornata con un dato inferiore. E si tratta, comunque, di province più piccole rispetto a Siracusa. Le “omologhe” Ragusa, Trapani e Agrigento hanno messo il turbo: 2.149 somministrazioni a Ragusa, 2.611 a Trapani e 2.784 ad Agrigento.
Eppure in provincia di Siracusa sono ben 23 i centri ed i punti attivi per la vaccinazione, inclusi i presidi ospedalieri e l’hub provinciale. Nella grafica sotto, l’elenco completo:



A questo punto, viene il dubbio che il problema non sia certo organizzativo. Buono anzi, da questo punto di vista, il lavoro portato avanti dall'Asp di Siracusa. Manca la risposta del target AstraZeneca, cittadini senza particolari patologie tra 60 e 79 anni. Le 210 inoculazioni di ieri in provincia confermano la poca partecipazione allo sforzo collettivo di quella fascia target, mentre nelle altre regioni ci si prepara ad aprire anche ai più "giovani". Sono state 59 le dosi di AstraZeneca utilizzate all'hub di via Malta, 154 nei restanti punti di vaccinazione. Peggio è andata solo ad Enna (120) ed a Messina (165). I dati sono forniti dalla Regione con il

monitoraggio giornaliero delle vaccinazioni.

Cocaina nascosta in un sacco di cemento, arrestati tre muratori di Sortino

La cocaina era nascosta in un sacco di cemento, un espediente che non ha ingannato i Carabinieri di Priolo Gargallo. Tre incensurati sono stati arrestati in flagranza di reato con l'accusa di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Sono tutti muratori di Sortino che cercavano di dissimulare un trasporto di droga dietro la loro attività lavorativa.
Fermati in serata ad un posto di controllo, non hanno saputo dare credibili spiegazioni circa il perché stessero circolando al di fuori dal comune di residenza ed hanno tentato di giustificarsi sostenendo delle improbabili ragioni lavorative.
Visto l'orario tardo, non compatibile con i lavori edili, i Carabinieri si sono insospettiti ed hanno deciso di approfondire l'accertamento con una perquisizione del mezzo sul quale i tre viaggiavano. E non è stato trovato alcun attrezzo da cantiere utile a sostenere quanto affermato dai muratori ma solo un isolato sacco di cemento.
Il sacco appariva curiosamente "manomesso" poiché, da un'accorta ispezione, si notavano evidenti tracce di una precedente apertura e ri-sigillatura con della colla: il motivo è apparso chiaro poco dopo, quando al suo interno i Carabinieri, nascosto tra la polvere di cemento, hanno rinvenuto un involucro contenente 30 grammi circa di cocaina purissima, che evidentemente i tre stavano trasportando in favore di qualcuno.
I tre sono sono stati posti ai domiciliari e multati per la

violazione della normativa anti covid.

Ex albergo-scuola, "impiegare manodopera siracusana". E lo Iacp apre al confronto

I sindacati hanno chiesto l’impiego di manodopera locale nel cantiere aperto per la riqualificazione dell’ex albergo scuola di via Crispi a Siracusa. Nel corso di un incontro con la presidente dello Iacp, Mariaelisa Mancarella, hanno ufficializzato la richiesta.
Inoltre, hanno puntato l’attenzione sulla piena applicazione delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e sul pagamento puntuale degli oneri contributivi.
La presidente Mancarella ha preso l’impegno di convocare un tavolo, già nei prossimi giorni, per verificare come arrivare ad una intesa. “La richiesta dei sindacati di preferire lavoratori locali è di buon senso; la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell’ex albergo scuola è uno dei più grossi appalti pubblici nella provincia di Siracusa e sarebbe un peccato mancare la prospettiva di un incremento occupazionale locale. Per tali ragioni mi farò promotrice della costituzione di un tavolo di confronto tra azienda aggiudicatrice e parti sociali”, ha detto la Mancarella.
L’importo dei lavori a base d’asta è di 8.734.688,57 euro. Ad aggiudicarsi l’appalto la R.T.I. Consorzio stabile Medil S.C.P.A., che come capogruppo mandataria ha firmato un contratto per l’importo finale di 7.040.503,07 euro. Le imprese esecutrici sono la Euroinfrastrutture SRL, la Cospin SRL, la Mammana Michelangelo.

Illeciti demaniali ed ambientali sulla scogliera, sequestrata area in uso ad un albergo

Sequestrata un’area di costa a Brucoli, un uso ad una struttura alberghiera. La Guardia Costiera di Augusta ha notato che i lavori in corso, consistenti nel foramento della scogliera, stavano danneggiamento la stessa.
Hanno pertanto intimato di interrompere immediatamente l’esecuzione delle opere, denunciando i responsabili.

Porto di Augusta, la sfida del recovery e la transizione energetica: incontro in Confindustria

Il presidente indicato della Autorità Portuale della Sicilia Orientale, Alberto Chiovelli, si è recato in visita in Confindustria Siracusa, atteso dal presidente Diego Bivona. Un incontro definito “molto proficuo” dal numero uno degli industriali siracusani che ha rimarcato “la professionalità e l’esperienza” del presidente Chiovelli che – ha detto Bivona – “in questo momento, più che mai, potrà al meglio rilanciare il

ruolo del Porto hub di Augusta, al centro del Mediterraneo".
Tra gli investimenti possibili con il Recovery e la realizzazione del deposito di Gnl, transizione energetica diventa il mantra anche per lo scalo megarese "che potrà rappresentare un volano economico fondamentale per lo sviluppo delle attività portuali nel mediterraneo all'interno del corridoio scandinavo".
Altrettanto rilevante, secondo Bivona, sarà "l'attuazione degli investimenti nelle aree retrostanti al Porto e ricadenti tra le ZES, dove "occorrerà saper intercettare investimenti privati che possano far crescere il territorio e ridare fiato all'economia e al lavoro".
Il presidente Chiovelli ha espresso "piena condivisione di vedute" ed ha auspicato "l'estensione dell'ADSP della Sicilia Orientale includendo anche il porto di Pozzallo" e di essere d'accordo per il "potenziamento del retro-porto di Augusta, con investimenti infrastrutturali per i collegamenti ferro-gomma, oggi assolutamente deficitari, che fungano da ulteriore volano di sviluppo dell'area".
Si è parlato anche della bonifica della rada di Augusta, ritenuta da entrambi "importante" e che secondo Bivona "va realizzata tenendo conto delle attività portuali in essere".
All'incontro, nella sede di Confindustria Siracusa, oltre al Presidente, erano presenti anche il vice presidente delegato all'economia del mare, trasporti e logistica, Domenico Tringali e il direttore di Confindustria Siracusa, Carmelo Di Noto. Il Presidente dell'ADSP della Sicilia orientale era accompagnato dal segretario generale, Attilio Montalto.

Bike sharing a Noto, la Corte

di Cassazione dissequestra i conti del Comune

La Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Noto. Si chiude così la vicenda giudiziaria legata al servizio di bike sharing a Noto. Il Tribunale di Siracusa aveva adottato il sequestro preventivo di alcune somme di denaro del Comune di Noto. “Ora, la Suprema Corte ha disposto l’annullamento senza rinvio dell’ordinanza impugnata e la restituzione di quanto oggetto del sequestro”, dice soddisfatto il sindaco Corrado Bonfanti.
“Ancora una volta trionfa la giustizia – aggiunge – ero molto sereno quando ho appreso del sequestro, lo sono ancora di più adesso, leggendo il dispositivo della Suprema Corte”.

La danza? E' spettacolo vero nel video del Liceo Gargallo: si celebrano arte e bellezza

Un emozionante video per celebrare la giornata internazionale dalla danza. E’ stato realizzato dal liceo classico Gargallo di Siracusa che, tra i suoi indirizzi, ha anche il coreutico. Un coreografico balletto scorre sulle note di Mozart, in una sequenza di montaggio in cui si alternano luoghi e paesaggi di Siracusa: da piazza Santa Lucia al Duomo, da largo Aretusa al Solacium, al castello Maniace e la sua piazza d’Armi.
Un lavoro ricercato e complesso ma dal risultato d’impatto a prima vista. Agli studenti protagonisti, ai docenti coinvolti ed all’intero staff del liceo siracusano sono dovuti i

complimenti!

Politica. Si rafforza la presenza siracusana nella Lega in Sicilia

Nel direttivo regionale della Lega in Sicilia si rafforza la pattuglia siracusana con 6 nuovi responsabili di altrettanti dipartimenti regionali. Si tratta, nel dettaglio, di Antonino Di Silvestro (dipartimento regionale della Famiglia); Sebastiano Moncada (dipartimento Autonomia Regionale); Gianluca Caruso (dipartimento Autonomie Locali); Giuseppe Gamuzza (dipartimento dello Sport); Giovanni Longo (dipartimento Territorio e Ambiente); Federico Guarrasi (dipartimento Istituti Penitenziari).
“Ringraziamo il segretario regionale Nino Minardo per l’attenzione che ha voluto dare alla provincia di Siracusa, dando possibilità al nostro territorio di essere rappresentato in maniera così significativa”, le parole di Enzo Vinciullo. “Grazie anche a chi, credendo nel nostro progetto, ha deciso in assoluto spirito di servizio, di accettare l’incarico regionale in modo da poter rappresentare i legittimi interessi della provincia di Siracusa oltre che, evidentemente, di tutto il territorio regionale”.

"A scuola di corto", il primo premio va al Fermi di Siracusa

Con un video su Sebastiano Alongi, un piccolo imprenditore di Prizzi (Palermo) vittima di lupara bianca per essersi opposto ai diktat di Cosa nostra nel sistema degli appalti, l'istituto superiore "Enrico Fermi" si è aggiudicato il primo premio di "A scuola di corto", il progetto per l'educazione alla legalità dell'assessorato alle Politiche scolastiche. Partner dell'iniziativa, la Fondazione "Siracusa è Giustizia" che, attraverso il suo comitato scientifico, su 14 scuole partecipanti ha selezionato 4 cortometraggi assegnando dei premi in denaro.

Stamattina, nell'auditorium della scuola "Filadelfo Insolera", nel giorno del 39esimo anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e del poliziotto Rosario Di Salvo, si è tenuto l'evento conclusivo del progetto, curato per il Comune da Giuseppe Prestifilippo.

Presenti il prefetto Giusi Scaduto, il sindaco, Francesco Italia, l'assessore alla Legalità, Fabio Granata, il questore Gabriella Ioppolo, i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, Giovanni Tamborrino e Luca De Simone. La Procura della Repubblica era rappresentata dai pubblici ministeri Chiara Valori e Maria Chiara Vedovato in sostituzione del procuratore capo Sabrina Gambino. Il presidente alla Commissione regionale antimafia, Claudio Fava, ha dovuto rinunciare alla presenza per un lutto improvviso ma ha inviato un messaggio.

Dopo l'inno nazionale eseguito da studenti del liceo musicale "Tommaso Gargallo" e i saluti della dirigente dell'Insolera, Maria Ada Mangiafico, il sindaco Italia ha parlato degli sforzi che ogni giorno le istituzioni e le forze dell'ordine compiono per l'affermazione della legalità a Siracusa.

“C’è in questo momento – ha affermato – una forte sinergia istituzionale grazie alla professionalità e alla qualità umana dei loro vertici. L’ostello per lavoratori stagionali inaugurato ieri ne è un esempio in quanto rappresenta un tassello nella lotta al caporalato. Leggiamo sulla stampa dei tentativi di strumentalizzare politicamente questo traguardo, ma ai giovani dico che la lotta alla legalità non è di né di destra né di sinistra e chi sostiene il contrario vi vuole solo portare fuori strada”.
Per l’assessore Granata, il progetto “deve servire a coltivare la memoria, non come fatto retorico ma per creare consapevolezza su ciò che è successo e su ciò che succede. Questo lavoro va fatto partendo dalle scuole e deve riguardare tutte le istituzioni”. Granata ha poi ringraziato le forze dell’ordine per la lotta giornaliera contro i gruppi mafiosi che controllano le piazze di spaccio.
Per il presidente Fava “questo progetto sfugge alla facile retorica e collega la dimensione del ricordo a quella del futuro. Recuperare – ha aggiunto – lo spirito della lotta alla mafia è, credo, il merito principale di questa vostra iniziativa. Senza celebrazioni da medagliette e pennacchi, ma recuperando la storia delle tante, troppe vittime dimenticate. Iniziative come questa danno una speranza”.
Le conclusioni sono state affidate al prefetto Scaduto che ha parlato di legalità come esercizio concreto della libertà contro la prevaricazione mafiosa e ha richiamato tutti all’etica della responsabilità verso gli altri, specie verso le vittime della sopraffazione. (segue)
Il progetto “A scuola di corto”, iniziato nel 2019 e rinviato lo scorso anno a causa della pandemia, era incentrato sulle vittime meno conosciute della mafia. Delle quattro scuole premiate, 3 sono istituti superiori.
Per il “Fermi”, il primo premio è stato ritirato da Josephine Pulvirenti e Simone Vitale, mentre gli altri riconoscimenti sono andati: al “Quintiliano”, rappresentato Melissa Agosta, secondo classificato per il video dedicato a Rita Atria dal titolo “La verità vive”; e al “Federico di Svevia”, che

attraverso Franca Stella a Santi Maltese, ha presentato “Carmelo Zaccarello”, dedicato al giovane siracusano vittima innocente nella strage del bar Moka nel 1988.
Il Comprensivo scelto dalla giuria è stato il “Vitaliano Brancati” di Belvedere, che ha proposto un corto dal titolo “La differenza tra te e me” presentato dagli studenti Giulietta Lombardi e Luciano Marino.
I premi sono stati motivati e consegnati dalla Fondazione “Siracusa è Giustizia” attraverso Loredana Faraci e Ornella Fazzina, componenti del comitato scientifico (che hanno portato i saluti del presidente Ezechia Paolo Reale), dall’avvocato Marco De Benedictis e dal dottore Enzo Rindinella.
Al “Fermi” e al “Brancati” sono andato 500 euro ciascuno, 300 al “Quintiliano” e 200 al “Federico di Svevia”.

Pallanuoto. Ortigia, che sfortuna: Savona impatta nel finale, sfuma la semifinale scudetto

Ha molto da recriminare l’Ortigia nel 9-9 con cui ha chiuso la gara con il Savona. Una rete subita a soli 5 secondi dalla fine e un errore arbitrale evidente sull’ultima opportunità del match costano un amaro pareggio per l’Ortigia, che vede sfumare definitivamente le semifinali scudetto.
Contro Savona, l’Ortigia si presenta a sorpresa con il giovane Giribaldi, autore di un’ottima prestazione, ma deve rinunciare inaspettatamente a capitan Giacoppo, costretto a dare forfait per un infortunio muscolare nel riscaldamento. I biancoverdi

partono subito bene, sono concentrati, difendono bene e si portano sul 2-0 con Gallo (rigore) e Rocchi, abile a finalizzare l'azione con l'uomo in più. Campopiano accorcia, ma a pochi secondi dalla prima sirena è Mirarchi a realizzare il 3-1. Nel secondo parziale la partita è più equilibrata, Vuskovic riduce le distanze, ma dopo poco più di un minuto Vidovic risponde, quindi Rizzo e Gallo, entrambi su rigore, fissano il punteggio sul 5-3 a metà gara. Nel terzo tempo, l'Ortigia fatica un po' di più e subisce il ritorno del Savona, con Vuskovic, Rizzo e Molina Rios che rispondono al gol iniziale di Ferrero e trovano il pari. Ancora Mirarchi, però, con un bel tiro da posizione 4 riporta avanti i padroni di casa. L'ultimo parziale è pieno di emozioni. I liguri pareggiano due volte, quindi Rossi in superiorità trova il 9-8 a 32 secondi dal termine. Il Savona ha ancora un'azione, la gioca mandando avanti anche il portiere e acciuffa il pari a 5 secondi dalla sirena. Dopodiché succede di tutto. Piccardo chiama time-out per sfruttare gli ultimi secondi, Vidovic guadagna l'espulsione di Rizzo, che però resta in acqua e, prima impedisce il tiro, poi intercetta con la testa lo scambio tra Gallo e Vidovic. A norma di regolamento è rigore, ma gli arbitri non lo fischiano. Vidovic prova ma la palla esce. Finisce 9-9 tra le proteste dei biancoverdi, che ora giocheranno la finale per il 5° posto e l'accesso in Euro Cup.
Questo il commento di mister Stefano Piccardo, nel post partita: ""Voglio fare innanzitutto i complimenti alla squadra perché abbiamo giocato quattro tempi senza il nostro capitano, giocatore fondamentale per noi, che si è infortunato nel warm-up. Abbiamo giocato molto bene, a parte un piccolo calo nella metà del terzo tempo che era fisiologico perché stavamo spingendo tanto. L'ultimo episodio? In una stagione ci sono partite determinanti e due errori così sul finale diventano determinanti. A 5 secondi dalla fine chiamiamo time out, viene data espulsione per un fallo prolungato sul nostro esterno e il giocatore espulso, prima ci impedisce di fare l'alzo e tiro e poi, sull'uno due successivo, intercetta il passaggio con la testa. Due rigori ineccepibili a norma di regolamento. Questi

sono errori gravi, basta vedere il video. Detto questo, abbiamo adesso la Final Four di Coppa Italia e poi una finale 5°-6° posto da vincere per poter tornare in Europa”. “.

A fine gara ha parlato anche Valentino Gallo, autore di una bella prestazione: “Serviva un po’ di fortuna, ma anche un po’ di lucidità, perché a un certo punto loro l’hanno messa sulla bagarre, forse mettendo in soggezione un po’ gli arbitri che ci hanno fischiato qualche controfallo che ci ha penalizzato e qualche espulsione di troppo che loro hanno sfruttato al meglio. Il Savona è stato cinico, perfetto, non si è disunito nei momenti di difficoltà, quindi va dato merito a una squadra organizzata, costruita bene e che forse, in questo momento, merita più di noi di andare alle finali scudetto”.

“C’è amarezza – continua Gallo – perché dopo una stagione così, nella quale potevamo entrare nelle prime otto d’Europa, pensare di essere fuori dalle prime quattro in Italia è incredibile. Ma è lo sport e dobbiamo accettarlo. Questa formula poi è un po’ penalizzante, perché sbagli una sola partita e sei fuori. Siamo una squadra capace di vincere con tutti e magari fare qualche passo falso. Abbiamo sbagliato pochissimo quest’anno e alla fine ci troviamo fuori. Rendiamo onore però a un Savona che ha meritato la qualificazione e facciamo a loro un in bocca al lupo per le finali “.

Gallo, infine, torna sull’episodio finale, quando all’Ortigia è stato negato un rigore decisivo: “La pallanuoto si dimostra uno sport piccolo, perché non abbiamo ancora il Var, che avrebbe evitato l’errore grave dell’arbitro. Dobbiamo ancora evolverci come sport, rispetto ad altre discipline più grandi e ricche che dispongono della tecnologia. Speriamo che si introduca presto questo strumento, lo spero almeno per le generazioni future”.